

“Fissate bene lo sguardo in Gesù”

Anno della Fede 2012-2013: Anno di particolare Grazia

di p. Antonio Santoro omi

Un giorno Gesù disse: *Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra* (Lc 18,8)? Di tutto ciò che aveva testimoniato ed insegnato si preoccupa solo se ci sarà ancora *fede* al suo ritorno! Perché proprio la fede e non invece delle particolari virtù, o capacità, o conoscenze e appartenenze ideologiche significative, o un curriculum di esperienze buone, o vissuti positivi in appartenenze a ceti sociali, o ad aggregazioni ecclesiali, o in condizione celibataria (consacrata e non), o coniugata ...?

Se ci lasciamo interpellare dall'interrogativo drammatico di Gesù, prima o poi ci rendiamo conto che Egli non ci chiede di aderire ad un sistema filosofico o religioso o etico o socio-solidale. Gesù chiede alla singola persona di *entrare in una relazione con Lui*, di fidarsi, di riconoscerlo nella Sua vera identità umano-divina così come la conosciamo dai Vangeli a noi trasmessi dalla Tradizione viva e fedele della Chiesa. Gesù, da Maestro qual è, ci riporta sempre all'essenziale, come in ogni autentico rapporto tra persone: *fede e reciproca fiducia!* Quando ciò accade, egli ci apre il suo cuore e ci introduce gradualmente nel mistero della sua divina famiglia, la Trinità, e della sua vita: la sua divinità e il suo “svuotarsi” per amore, l'incarnazione e la speciale relazione con la Madre, Maria, la re-

denzione mediante la sua passione-morte-risurrezione, la sua missione affidata alla sua Sposa, la Chiesa, l'ascensione alla destra del Padre e, nello stesso tempo, il suo misterioso farsi compagno di viaggio con chi crede e si fida di Lui in questo pellegrinaggio terreno, svelandogli così il *significato ultimo dell'esistenza*, sostenendolo nella costruzione del *bene comune* ed orientandolo verso l'*incontro finale* e decisivo con Lui.

Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? Se questa domanda Gesù la rivolgesse a Noi oggi, a Noi soprattutto di cultura occidentale, a Noi abitanti in Paesi di antica cristianità ... Se la rivolgesse a me, a te che leggi, cosa risponderemmo? Talvolta, guardandomi e guardando questo nostro mondo così frenetico, mi chiedo se ci sono in me, negli altri, nell'ambiente che ci siamo costruito, mi domando, se c'è un prerequisito



della fede, cioè la *capacità di ascolto*. Mi fermo, so ascoltarmi ed ascoltare?

Dopo duemila anni da quel *primo annuncio*, dopo una schiera incalcolabile di testimoni del Crocifisso Risorto, viviamo in una **profonda crisi di fede**, soprattutto in Europa e in altri Paesi di cultura occidentale. Una crisi che ha scardinato non solo convinzioni, certezze, valori tipicamente cristiani, ma ha aggredito in vario modo la stessa *natura umana* innescando la spirale di una complessa e radicale *crisi antropologica* (smarrendo così l'identità propria della persona umana, le sue origini e il suo fine ultimo) di cui, alcune conseguenze deleterie, le constatiamo già in una dilagante *crisi etica e di valori* in ogni ambito da quello sociale e politico a quello ecclesiale, da quello amministrativo e sanitario, a quello scolastico e familiare. Anche lo stesso diritto vacilla e, in taluni orientamenti, tende ad oscurare o negare contenuti fondamentali della "*legge naturale*". D'altronde, quando la creatura umana volge le spalle al suo Creatore, le conseguenze di questa rottura non si fanno attendere. Ed è davvero difficile, anzi impossibile, voler porre rimedio (supposto che sempre davvero si voglia!) ricorrendo a mezzi e strategie che si esauriscono solo nell'orizzonte del limite terreno, escludendo il Trascendente.

Papa Benedetto XVI, ben consapevole della «profonda crisi di fede che ha toccato molte persone» (*Porta Fidei* 2), con la lungimiranza del vero credente, ha indetto l'*Anno della Fede*. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012 - nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e nel ventesimo anniversario della pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica* - e terminerà il 24 novembre del 2013, solennità di N.S.G.C. Re dell'Universo. Il Papa, nella Lettera Apostolica, *Porta Fidei*

S O M M A R I O

"Fissate bene lo sguardo in Gesù"	1
Di ritorno da Montagna Gebbia	4
L'inesauribile e sorprendente ricchezza ...	6
50 anni fa il Concilio Vaticano II	8
Lettera di Famiglia Giovani	12
Notizie in breve	16

Lettera di Famiglia

Periodico d'ispirazione cristiana per la promozione e la formazione della coppia e della famiglia, dell'Associazione OASI CANA Onlus e dei Missionari della Famiglia

Direttore responsabile
Francesco La Placa

Vicedirettore **Carmelo Moscato**
Redazione **Antonio Adorno, Antonio Santoro, Lorenzo e Mariangela D'Amato**

Collaboratori **Enza Raineri, Enza Vaccaro, Silvia Borruso, Gaspere De Luca.**

Impaginazione/grafica
Marialicia Pollara

Responsabili della distribuzione
Enza e Tanino Sciortino

Editore:
Associazione OASI CANA Onlus
Direzione, Amministrazione e Redazione:
Corso Calatafimi, 1057 - 90131
Palermo - tel/fax 0916685437

e-mail: ldf@oasicana.it

sito internet: www.oasicana.it

Registrato
c/o il Trib. di Palermo con il N° 1/2001

Stampato:
c/o Eurografica Srl
Viale Aiace, 126 (Z.I. Partanna-Mondello)
90151 Palermo
tel. 0916798006 fax 0916798120

Questa pubblicazione non ha fini di lucro e viene distribuita gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta, per far fronte ai costi è gradito un libero contributo da inviare a mezzo Conto Corrente Postale n° 19189901 intestato a:
Ass. OASI CANA Onlus
Corso Calatafimi, 1057
90131 Palermo

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente gli autori. La collaborazione degli scrittori è completamente gratuita. Tutti i diritti sono riservati. L'utilizzo, anche parziale, dei contenuti, soggetto ad autorizzazione dell'Editore, comporta anche l'obbligo di citarne la fonte.

(11/10/2011), espone le motivazioni, le finalità e linee direttrici dell'Anno della Fede. L'Anno della Fede «è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo» (n. 6). «Questo Anno suscita in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza» (n.9). Questo Anno, tra l'altro, «dovrà esprimere un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* la loro sintesi sistematica e organica» (n. 11). Così come è occasione propizia per conoscere ed approfondire «i testi lasciati in eredità dai Padri conciliari», sicura bussola per orientarci nel terzo millennio (n.5). Papa Benedetto afferma che il Concilio Vaticano II «se lo leggiamo e recepiamo guidati da una giusta ermeneutica [interpretandolo cioè con le giuste chiavi di lettura], esso può essere e diventare sempre più una grande forza per il sempre necessario rinnovamento della Chiesa» (n.5). Il Santo Padre mette in evidenza lo stretto legame tra fede e carità: «L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità ... La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino» (n.14). «La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo » (n.6). Ed è l'amore di Cristo - "*Caritas Christi urget nos*" (2Cor 5,14) - che ci spinge ad impegnarci nella nuova evangelizzazione sia nei Paesi di antica tradizione cristiana che nella missione *ad Gentes*, là dove Cristo non è ancora conosciuto. Anche per esperienza personale, posso affermare che «la fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia» (n.7).

Tutti sappiamo che un luogo privilegiato di trasmissione della fede è la famiglia, appunto, *Chiesa domestica*, come veniva chiamata fin dai primi secoli del cristianesimo. Perché, allora non fare una seria e serena *verifica di come viviamo la fede in famiglia* a livello personale, coniugale, tra fratelli e sorelle, tra genitori e figli? In che misura la fede professata può incidere nel tessere, nel quotidiano,

Continua a pag. 10



Ho bisogno di Te

Per sostenere le nostre attività e la gestione delle nostre strutture di servizio a favore della persona, della coppia e della famiglia, serve anche il Tuo aiuto.

Mandaci il Tuo contributo effettuando un Bonifico Bancario sul nostro conto presso Banca Prossima - coordinate bancarie IBAN:

IT 45 B 03359 01600 10000014075

Ti ricordiamo che la nostra Associazione è una ONLUS, pertanto le erogazioni liberali godono del beneficio fiscale della detrazione del 19% fino all'importo di € 2.065,83, o, in alternativa, della deduzione del reddito imponibile fino al 10% del reddito, con un massimo di € 70.000,00.

Di ritorno da Montagna Gebbia

di Lorenzo D'Amato

Ed eccoci qui di ritorno dall'incontro estivo di Montagna Gebbia. Mi accingo a scrivere per la prima volta per "Lettera di famiglia" e non vi nascondo che questo suscita in me un po' di emozione e, perché no, un po' di apprensione nel timore di non essere capace di esprimere con le parole il vissuto di questi giorni. Quando, però, p. Antonio Santoro omi mi ha chiesto di redigere qualche riga sull'incontro non ho potuto e saputo rifiutarmi anche perché il "tono" sembrava di quelli che non ammettevano molte repliche. Così ho deciso di affidare queste mie parole al Signore Gesù affinché mi aiuti Lui a meglio descrivere questa esperienza. Ancora una volta (per me e la mia famiglia è già il terzo anno di partecipazione all'incontro) torniamo a casa con il nostro bel bagaglio di esperienza e di frutti che tutti ci auspichiamo non rimangano dentro le valigie in attesa di essere rispolverate al prossimo grande evento. Ci portiamo dentro la consapevolezza del "fare missione" e la necessità di vincere la tentazione di tenerci tutto per noi custodendo gelosamente ciò che ci è stato donato. Noi tutti che

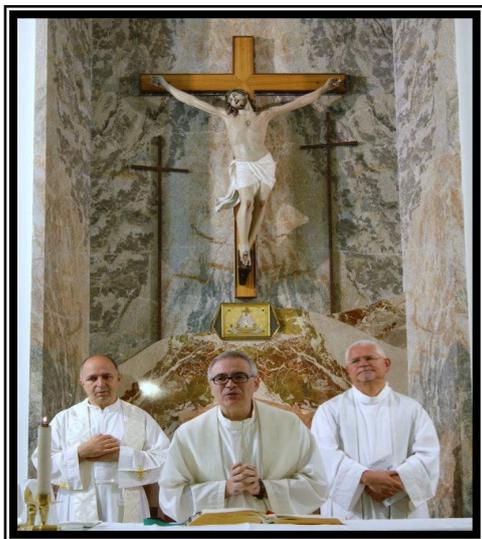
abbiamo avuto l'opportunità di partecipare all'incontro estivo adesso siamo invitati nel quotidiano del nostro mondo e delle nostre relazioni ad essere testimoni di ciò che abbiamo vissuto e raccolto (poco o molto che sia), trasferire nelle nostre case, nelle relazioni familiari, nella comunità di appartenenza, con gli amici e i conoscenti, nell'ambiente di lavoro o di studio quello che ci siamo portati dentro e che siamo riusciti a fare nostro. E in questo sta la prova del nove, la grande sfida. Altrimenti sarà stata una bella vacanza e basta.

Ma andiamo all'incontro di quest'anno, al quale hanno preso parte circa venti famiglie per un totale di poco più di ottanta persone tra cui un quindicina di giovani e dodici giovanissimi (dai 12 ai 4 aa) accompagnati da tre sacerdoti, dal tema , a dire la verità, ben tosto e anche un po' ambizioso. S'intuisce, subito, dal titolo che è stato dato: **"Sposi e Famiglie chiamati, insieme, ad una vita "secondo lo Spirito" per una "nuova evangelizzazione"**. Tutto questo da realizzare offrendo una duplice opportunità: vivere un'esperienza spirituale-formativa personale e di coppia; prepararsi sia per accompagnare (anche in modo informale), sia animare incontri-itinerari di formazione di gruppi di fidanzati e sposi. Obiettivo raggiungibile attraverso l'apprendimento e l'utilizzo di strumenti di animazione nella sostanza di grande semplicità e per questo di una certa affidabilità.

Il metodo che ci è stato proposto consiste in questo. Si parte dalla lettura di un testo biblico e si scinde il lavoro in parti successive sintetizzate nelle seguenti fasi:

Che cosa dice il testo biblico in sé? Evidenziando le parti che ci hanno colpito.

Che cosa dice a me, alla mia vita, in questo momento storico?



Che cosa dico al Signore come risposta alla Sua parola? Quale preghiera scaturisce dal mio cuore?

A quale conversione sono chiamato come singolo e come coppia?

Quale gesto concreto posso mettere in pratica per diventare dono per gli altri in carità?

Allo scopo di facilitare il lavoro, a ciascuna coppia è stato consegnato un libretto all'interno del quale erano riportate l'insieme delle letture dei temi scelti, corredate da ampi spunti di riflessione.

Per raggiungere le finalità esposte gli incontri giornalieri si sono svolti seguendo uno schema ben preciso.

Al mattino, dopo un breve ma intenso momento di preghiera, tanto più significativo perché preparato a turno da diverse coppie di sposi e con la lettura di testi biblici che ci introducevano al tema giornaliero proposto, si passava alle catechesi di P. Pino Sorrentino omi, quest'anno incentrate sulla "Preghiera Eucaristica". A questo interessantissimo momento di approfondimento faceva seguito un breve periodo di riflessione e condivisione in coppia sulla parola "letta". A seguire ci si riuniva in piccoli gruppi composti da 4-5 coppie all'interno dei quali si tentava di affrontare i contenuti emersi in precedenza seguendo lo schema del metodo proposto. Le coppie referenti di ciascun gruppo avevano il compito di indirizzare verso il tema cercando di far applicare il metodo correttamente e presentare i risultati poi nell'assemblea, interamente riunita, o nei momenti d'incontro all'uopo convocati per la relazione con P. Antonio. Il pomeriggio libero consentiva momenti di svago o riposo, condivisione e, per chi volesse, approfondimento delle tematiche presentate.

Anche se non è questa la sede per entrare nel



dettaglio della molteplicità di contenuti emersi dal lavoro svolto dai gruppi e che ci si propone di trattare in maniera più approfondita in un successivo lavoro, mi limiterò, in quest'articolo, ad esporre i diversi temi proposti nel corso di queste giornate con il riferimento dei versetti biblici che sono stati presentati come spunto di riflessione, affinché il lettore che lo voglia possa condividere a casa individualmente o in coppia quello che i partecipanti all'incontro hanno ricevuto in questi giorni.

Nella prima giornata il tema presentato era incentrato sulla **preghiera** e le letture proposte erano le seguenti: Mt 6,5-13 ; Gv 4, 21-24; Salmo 63 (62).

Nella seconda giornata il tema era sulla "**chiamata alla libertà**" e le letture scelte le seguenti: Gv 8,31-32; Gal 5,1.13-17 ; 2 Cor 3,17-18; Salmo 139 (138).

Nella terza giornata il tema presentato era il "**dono della vocazione coniugale come via di santità**" e le letture di riferimento Mt 19,3-6 e Salmo 80 (79).

Nella quarta giornata, infine, il tema trattato era "**consacrati dalla grazia coniugale**" e i testi biblici su cui meditare Rm 12,5-8, 1 Pt 4,10-11, Ef 5,21-22.24-26.32 e Salmo 83, 1-13.

Oltre tutti questi periodi strutturati, sento di dovere fare menzione di due momenti che

Intervista a Padre Pino Sorrentino omi

Speciale Montagna Gebbia

L'inesauribile e sorprendente ricchezza della Celebrazione eucaristica per la vita della "piccola" e grande "chiesa"

Quest'anno a Montagna Gebbia Padre Pino ha tenuto due relazioni sulla celebrazione eucaristica, soffermandosi in particolare sulla preghiera eucaristica. Gli abbiamo chiesto di sintetizzarci gli elementi più importanti della sua riflessione.

PRIMA PARTE

Padre Pino, perché è necessario parlare dell'Eucaristia? In che cosa consiste la sua centralità nella vita della "piccola" e "grande" chiesa?

Le ragioni di tale centralità e importanza si possono sintetizzare così: nella celebrazione dell'Eucaristia noi riconosciamo la venuta di Dio in mezzo a noi; l'Eucaristia attualizza e rinnova le meraviglie di Dio per noi; l'Eucaristia fa vivere l'esperienza della salvezza e fa maturare la consapevolezza di essere popolo mediatore di salvezza. Sono sei i verbi che costituiscono la trama della storia dell'amore di Dio per noi e che l'Eucaristia ridice per noi: *Dio chiama, riconcilia, entra in dialogo, si dona, genera la nuova comunità, invia*. Ecco perché l'Eucaristia è il cuore della comunità, ci fa chiesa, ci educa all'amore, plasma la fa-



miglia come chiesa domestica.

Quale rapporto vi è tra Eucaristia ed evangelizzazione? Inizio col citare una frase di Giovanni Paolo II: *“Gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di “parlare” di Cristo, ma in un certo senso di farlo loro “vedere”*. L'eucaristica è evangelizzatrice, perché è il luogo in cui la fede in quanto celebrata è anche proposta. Senza la scuola eucaristica si formano dei militanti anziché dei discepoli del Signore. A volte si vogliono degli evangelizzatori, senza chiedersi se sono evangelizzati. Chi partecipa all'Eucaristia è come Mosè, che dopo aver incontrato Dio sul monte discende in mezzo ai suoi fratelli con il viso raggianti. Solo chi ha veramente incontrato il Signore può diventare suo annunciatore. Il Signore Gesù è il vero soggetto dell'evangelizzazione, ed Egli è presente, parla, opera, agisce efficacemente attraverso lo Spirito Santo nella celebrazione eucaristica. E attraverso lo Spirito la comunità è unita al suo Signore. L'Eucaristia ci offre l'orizzonte della missione come “invio a tutte le genti”, perché l'orizzonte del sacrificio non è solo la comunità riunita, ma il mondo: quel sangue è versato “per tutti”. L'Eucaristia rompe il guscio della ristrettezza.

Perché la preghiera eucaristica è una parte molto importante all'interno della Messa?

La Preghiera Eucaristica è in realtà un problema all'interno della celebrazione, perché è un lungo monologo del prete, la parte sempre uguale. Viene spesso percepita come la più noiosa. Ma è molto importante per la consacrazione, anche se per molti lo è per il nome del defunto. Poiché è sempre la stessa, c'è il rischio che scivoli addosso ai fedeli, facendo perdere la sua ricchezza. Ma la sua importanza risiede nel fatto che in essa vi è tutta la vita di Gesù, dall'incarnazione alla passione, morte e risurrezione. La Preghiera Eucaristica osserva il *dono* da parte del Padre, contempla i *sentimenti* espressi dalla Chiesa, pensa agli *impegni* di vita eucaristica. Non esiste un momento di maggiore e più intensa autodonazione della Trinità a noi. Nelle nostre mani abbiamo la pienezza del mistero pasquale. Riceviamo il rinnovato dono pentecostale dello Spirito sulla Chiesa. Ci vengono conferiti in tutta la loro pienezza gli effetti della redenzione e della salvezza.

Stamane dicevi che la preghiera eucaristica può considerarsi una scuola di preghiera per la chiesa domestica. Ci spieghi perché?

Se entri nello spirito della preghiera eucaristica impari a pregare in una maniera cattolica dove hai tutti gli ingredienti. Vorrei citare quanto scriveva il teologo Von Allmen:

“Se si volesse disinsegnare alla Chiesa il modo di pregare, per rendere impazzite le sue preghiere o per esaurirle, basterebbe sradicare la celebrazione eucaristica dalla vita della Chiesa... Se invece si volesse reinsegnare alla Chiesa a sapere fare della sua vita una preghiera, è rivalutando nella Chiesa la portata dell'Eucaristia che si avrà il miglior risultato”

La Bibbia è una storia, una storia narrata, e la Preghiera Eucaristica è una narrazione. L'originalità sta nel fatto che non solo si dichiara che Dio è buono ma si racconta l'evento: *Dio si è fatto uomo* . La Preghiera Eucaristica è uno stare di fronte a Dio e raccontargli non le nostre cose, i nostri bisogni o peccati, ma ciò che lui stesso ha fatto per noi. Allora il racconto

diventa preghiera.

Ma che senso ha raccontare un fatto passato e a Dio?

Quel fatto diventa attuale, perché ora Dio lo ricorda. E' la memoria di Dio che rende presenti le cose per sempre. Noi gli diciamo: *quello che hai fatto allora, fallo ora per noi* . Per questo nella Bibbia sentiamo spesso ripetere: “Ricordati!”. Nella Bibbia non c'è un linguaggio *politicamente corretto* , ma c'è lo sfogo del popolo che chiede a Dio di fare le opere fatte nel passato.

Nel prossimo numero la seconda parte



Associazione OASI CANA Onlus
Corso Calatafimi, 1057 - 90131 Palermo
c.c.p. 19189901

- * **Centro OASI CANA per la Famiglia e la Vita**
Corso Calatafimi, 1057 - 90131 Palermo (PA)
tel./fax 091 6685437 cell. 338 7960184
All'interno della struttura:
 - Chiesa Rettoria Santa Famiglia di Nazaret
 - Consultorio Familiare “Cana”
tel. 091 6683000
 - Fondo di Solidarietà Alimentare
- * **Centro Solidali con Te**
Via Giovanni XXIII, 2 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG)
tel/fax 0925 943311
- * **Oasi Famiglia Santa Maria di Cana**
Via Cappuccini - 92017 Sambuca di Sicilia (AG)
- * **Oasi Cana**
Via Padre Geremia, 10 - Gibilrossa (Misilmeri) (PA)

Sito internet www.oasicana.it e-mail ldf@oasicana.it

50 ANNI FA IL CONCILIO VATICANO II

di Gaspare De Luca



Quest'anno ricorre il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. Anche Papa Benedetto XVI lo ricorda nella lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II possiamo, senza ombra di dubbio, definirlo l'evento ecclesiale più importante del XX secolo e penso che sia una provvidenziale opportunità quest'anno (e non solo) farne memoria, non tanto come ricordo commemorativo, ma come effettiva disponibilità a mettere in pratica l'eredità conciliare. Quell'evento straordinario, infatti, è stato indicato come una nuova Pentecoste, come una nuova primavera per e nella Chiesa. Qualche indicazione cronologica: fu annunciato a sorpresa da Papa Giovanni XXIII nel 1959 presso la Basilica di S. Paolo fuori le mura; aperto l'11° ottobre 1962; si concluse con Papa Paolo VI l'8 dicembre 1965.

Il 21° Concilio Ecumenico non si prefisse, come i Concili del passato, di condannare dottrine eretiche o di affermare verità di fede (dogmi) e neppure di contrapporsi a correnti scismatiche. Bensì intese rinnovare il volto della Chiesa, spogliandola da alcune sovrastrutture che non le permettevano di stare più

al passo coi tempi. La Chiesa finalmente si apriva al dialogo con il mondo, in un contesto storico e culturale dominato dalla scristianizzazione, dalla secolarizzazione e dalla globalizzazione.

I punti programmatici del Concilio furono espressi nel Discorso di apertura di Papa Giovanni XXIII l'11° ottobre 1962. Papa Roncalli chiariva che non si trattava di mettere in discussione il messaggio cristiano ma di trovare nuovi modi per comunicarlo all'uomo contemporaneo, eliminando dalla vita della Chiesa tutto ciò che poteva fare da barriera, perché compito della Chiesa non era quello di lanciare anatemi o peggio ancora di dare punizioni, ma di superare le incomprensioni, di dialogare sia con il mondo che con le altre confessioni cristiane. Inoltre la Chiesa non doveva temere i soliti "profeti di sventura"; ma doveva trovare una via d'incontro per comunicare con il mondo moderno (Cfr. EV 1, nn.41-43).

Il suo successore Paolo VI si spinse oltre affermando che il Concilio è stato un atto solenne d'amore per l'umanità: «*Il concilio offre alla chiesa, a noi specialmente, la visione panoramica del mondo: potrà la Chiesa, potremo fare noi altrimenti che guardarlo e amarlo? (...) ancora, e soprattutto, amore; amore agli uomini d'oggi, quali sono, dove sono, a tutti*» (Paolo VI, *Discorso di apertura del 14 settembre 1965*, EV 1, 345-346).

I lavori conciliari si svolsero in quattro sessioni:

1. dall'11 ottobre all'8 dicembre 1962;
2. dal 29 settembre al 4 dicembre 1963;
3. dal 14 settembre al 21 novembre 1964;
4. dal 14 settembre all'8 dicembre 1965.

La Chiesa si interroga sulla sua identità, sulla sua dimensione ad intra e ad extra. A tal proposito il teologo Rahner affermava: «*In questo Concilio la Chiesa non è solo il soggetto, ma anche l'oggetto degli enunciati conciliari; il Vaticano II fu il concilio della riflessione della Chiesa sulla coscienza che essa ha di se stessa*».

Il Concilio ha operato delle vere e proprie rivoluzioni copernicane, ne accenno solo ad alcune.

1. Non si trattava di un concilio apologetico e dogmatico, ma pastorale.
2. Si spostò il baricentro dall'ecclesiologia societaria, giuridica all'ecclesiologia di comunione, dove al centro non ci sarà più la gerarchia ma il popolo di Dio.
3. Il Concilio ha messo in evidenza l'importanza della Parola di Dio e la dimensione storica della salvezza.
4. La missione propria del laicato nell'e-



vangelizzazione e nella testimonianza cristiana; si aprivano nuove prospettive di evangelizzazione quali quelle del mondo del lavoro, della famiglia, della cultura, della politica.

5. Il Concilio ha dato un forte impulso all'ecumenismo.
6. Il Concilio ha dato avvio al dialogo con la cultura del tempo.
7. Il Concilio ha segnato una decisiva svolta antropologica in un mondo sempre più

attento al valore della persona.

8. Il rinnovamento della liturgia con l'uso delle lingue nazionali.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II si compone di 16 documenti, così suddivisi:

4 costituzioni; 9 decreti; 3 dichiarazioni.

Le Costituzioni possiamo definirle come i pilastri portanti per la vita e la missione della Chiesa e sono:

Sacrosanctum Concilium costituzione dogmatica sulla liturgia;

Lumen Gentium costituzione dogmatica sulla Chiesa;

Dei Verbum costituzione dogmatica sulla Rivelazione;

Gaudium et Spes costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.

I Decreti hanno un carattere disciplinare, regolano difatto i settori della vita della Chiesa e sono:

Christus Dominus sull'ufficio pastorale dei vescovi;

Presbyterorum ordinis sul ministero e la vita sacerdotale;

Optatam totius sulla formazione sacerdotale;

Perfectae caritatis sulla vita religiosa;

Apostolicam actuositatem sull'apostolato dei laici;

Ad Gentes sull'attività missionaria della Chiesa;

Orientalium Ecclesiarum sulle Chiese orientali cattoliche;

Unitatis redintegratio sull'ecumenismo;

Inter mirifica sugli strumenti di comunicazione sociale.

Le Dichiarazioni sono dei pronunciamenti ufficiali della Chiesa dirette a tutti gli uomini credenti e non credenti. Le Dichiarazioni sono:

Gravissimum educationis sull'educazione cristiana;

Dignitatis humanae sulla libertà religiosa;

Nostra aetate sul dialogo con le religioni non cristiane.

Papa Paolo VI, nell'udienza generale del 12

gennaio 1966 sul valore del Concilio diceva: *“Il Concilio è come una sorgente, dalla quale scaturisce un fiume; la sorgente può essere lontana, la corrente del fiume ci segue. Si può dire che il Concilio lascia alla Chiesa, che lo ha celebrato, se stesso. Il Concilio non ci obbliga tanto a guardare indietro, all’atto della sua celebrazione; ma ci obbliga a guardare all’eredità che esso ci ha lasciata, e che è presente e durerà per l’avvenire. Qual è questa eredità? L’eredità del Concilio è costituita dai documenti che sono stati promulgati nei vari momenti conclusivi delle sue discussioni e delle deliberazioni; questi documenti sono di diversa natura; [...] ma tutti insieme formano un corpo di dottrine e di leggi, che deve dare alla Chiesa quel rinnovamento per cui il Concilio è stato promosso. Conoscere, studiare, applicare questi documenti è il dovere ed è la fortuna del periodo post-conciliare”*.

A conferma dell’attualità degli enunciati conciliari per la vita della Chiesa di oggi Papa Benedetto XVI così si esprime: *«Ascoltare il Concilio e farne nostre le autorevoli indicazioni, costituisce la strada per individuare le modalità con cui la Chiesa può offrire una risposta significativa alle grandi trasformazioni sociali e culturali del nostro tempo, che hanno conseguenze visibili anche sulla dimensione religiosa»* (Discorso all’Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana del 24 maggio 2012).

Ancora molto c’è da fare, non possiamo negare che molte questioni restano aperte, quali il rapporto tra la Chiesa universale e la Chiesa locale e il conseguente rapporto tra primato e collegialità. La relazione tra laici e presbiteri e la chiesa intesa come fraternità. Formare un laicato adulto. Una Chiesa povera tra i poveri.

Concludendo, penso che l’appello di Paolo VI e di Benedetto XVI è attuale e urgente per tutti noi credenti che costantemente dobbiamo impegnarci ad incarnare nella vita quotidiana quei documenti, che pur essendo scritti

ben mezzo secolo fa, sono più che mai attuali. Lo Spirito Santo, che anima incessantemente la Chiesa, ci dia quell’intelligenza sapiente e la docilità del cuore per leggere, approfondire, meditare e tradurre in pratica la preziosa eredità dei Padri Conciliari.

Gaspere De Luca

Anno della Fede 2012-2013 Anno di particolare Grazia

“Fissate bene lo sguardo in Gesù” (Eb 3,1)



Continua dalla pag. 3

relazioni intrafamiliari serene e costruttive, capaci di generosa condivisione, di collaborazione effettiva, di attenzione reciproca, di comprensione, di perdono dato, ricevuto ed accolto? *Quali segni-gesti* (durante il giorno, la settimana ...) poniamo che evidenziano e caratterizzano la nostra amicizia con Gesù, un’appartenenza ecclesiale matura, la nostra incidenza negli ambienti di vita professionale, sociale, occasionale? Come è vissuta la preparazione ai sacramenti? La celebrazione di essi (battesimo, cresima, prima comunione, matrimonio, ordine sacro), come pure le feste e i pranzi che si organizzano sono espressione bella e sobria della nostra fede, oppure ... ? Maria, attenta ad accogliere per donare il figlio suo e suoi doni, come alle nozze di Cana, sia lei modello, fonte di ispirazione e sostegno della nostra fede, della fede delle nostre famiglie e comunità eccle-

siali.

Prima di concludere questi spunti di riflessione sull'Anno della Fede, desidero segnalare alla mia e Vostra meditazione e preghiera alcuni testi biblici che possono aiutarci a tenere lo sguardo sempre fisso su Gesù, perché solo in Lui ogni costruzione (la nostra vita, le nostre "case", le nostre comunità ecclesiali e sociali) cresce ben ordinata ... e, quando necessita, la rifà con l'azione del suo Spirito in virtù della sua Divina Misericordia. Mt16,13-16; Mc 5,21-36; 9,13,21-24; Gv 1,12; 3, 14-16; 6,35. 40; 8,24.31-32; 14,1-14; Eb 3,1; 12, 1-2; 13,7-9; Ef 2,19-22; Gd 20-21; Rom 10,14-17; Col 1,2; 1,24; Gal2,20; Fil 3,7-12; 1Pt 2,4-5; 1 Gv 5,5-13. Pensando alla testimonianza (2Tm 4,7) dell'apostolo Paolo, appassionato di Gesù Cristo, non raramente mi chiedo: Se dovessi morire adesso, potrei affermare anch'io, con tutto il mio essere: *Grazie, Signore Gesù, ho concluso la corsa-lotta della mia vita, ho conservato la fede, l'amicizia vera con Te, nonostante me ... Nel travaglio umano della relazione con Te ho compreso che veramente tutto è solo grazia, e non posso che esserti grato in eterno e, testimone, nel tempo che ancora fino ad allora tu mi concedi.*

P. Antonio Santoro omi



LA FEDE: DONO E MISTERO

*Seme d'Infinito
nel solco travagliato
del tuo tempo -
Fede,
scintilla d'amore
che ti attrae
verso l'Eterno
dal Volto umano.*

*Altalena
d'attrazione amorosa e dubbio
per quell'ineffabile identità
umano-divina!*

*Tormento della mente
agitazione nel cuore,
ma pur sempre
in ricerca,
arida e feconda:
nella speranza,
pioniere,
del tuo sentiero,
nell'Amore.*

(p. Antonio Santoro omi)

Lettera di Famiglia GIOVANI

Ultime dall' MGC...

Elisabetta Moscato

MI PIACE...UN MONDO!

Campo Giovanissimi
Settembre 2012



All'inizio di Settembre alcuni giovani dell'Oasi Cana hanno partecipato all'ennesimo campo MGC (Movimento Giovanile Costruire). Come al solito, carichi di bagagli e cibarie (perché più di otto ore in viaggio devono passare in qualche modo!), i nostri eroi hanno preso il treno – sarebbe meglio dire *i treni* – per raggiungere la ridente località di Fiumefreddo Bruzio, lungo la costa calabrese. Grande è stata la gioia di rivedere vecchi amici, e ancora maggiore quella di scoprirne di nuovi, soprattutto per i più “piccoli”. Infatti la sorpresa di questo campo è stata proprio quella di essere dedicato ai “giovanissimi”, i ragazzi e le ragazze della scuola superiore.

Lo slogan del campo è stato “Mi piace...un mondo”: capire in che mondo viviamo ci mette davanti la scelta di come vogliamo che esso sia per noi, se una giungla, un ring, un luna-park o un cantiere. Se crediamo che Gesù sia l'architetto che ha fatto un progetto per la nostra vita, dobbiamo rimboccarci le maniche e cominciare a costruire il mondo che Lui vuole. La canzone di un famoso artista italiano, Neffa, riassume al meglio i sentimenti dell'uomo davanti alla coscienza che Gesù è lì, con la mano tesa per lui, per fargli costruire un “mondo nuovo”:

*... Preso dentro al buio che avanza
vieni tu a dare luce al mio giorno.
Trascinato sotto dall'onda
ho rincorso il mondo nuovo.
La tua mano tesa mi è apparsa
e adesso sto risalendo.
Per favore non fermarti ora ...*

Il mondo nuovo—Neffa



IL ROSARIO...

PIÙ GIOVANE CHE MAI!

Il campo Giovanissimi MGC ha rappresentato anche l'occasione di riscoprirci ancora capaci di pregare. La più bella esperienza che tutti hanno fatto è stata quella del Santo Rosario, una preghiera che molti giovani sottovalutano. A differenza di quel che spesso si pensa, questo modo di pregare non è una ripetizione meccanica di decine di Ave-Maria e Padrenostro. Al campo abbiamo scoperto la gioia di recitare il Rosario tutti insieme o a piccoli gruppi, mettendo in comune, davanti a Gesù Eucarestia, le intenzioni di ognuno, ad affidarci all'amore della nostra Mamma celeste, a donarle tutte le gioie e le fatiche di ogni giorno. Come segno di questa "scoperta", durante la Veglia Penitenziale, i sacerdoti ci hanno donato una coroncina da portare al polso, per non perdere mai l'occasione di pregare, da soli o insieme.



Il 29 Settembre si inaugura la nuova stagione 2012-2013 della ludoteca gestita dai Giovani dell'Oasi Cana, che nel primo anno di apertura ha offerto ai giovani palermitani un'alternativa sana e divertente alle serate dei week-end. In ludoteca troverete centinaia di giochi da tavolo, videogiochi e tanta compagnia, per un pomeriggio o una serata piena di risate.

Per maggiori informazioni aggiungeteci su Facebook: <http://www.facebook.com/ludotecacittaincantata>



A quanti, come noi, credono nel valore della persona, della coppia e della famiglia, chiediamo di testimoniarcene il loro sostegno con un gesto concreto di appartenenza e di collaborazione, attraverso l'**iscrizione** tra i sostenitori della nostra Associazione.

Per tutti i sostenitori Iscritti:

- ★ La prima domenica di ogni mese viene celebrata una Messa per le intenzioni dei nostri sostenitori Iscritti e per gli anniversari di matrimonio inseriti nel "Libro degli Anniversari" dell'Associazione.
- ★ Sarà inviata a casa la nostra *Lettera di Famiglia*.
- ★ Altre iniziative saranno organizzate di volta in volta.
- ★ Saranno graditi suggerimenti e proposte per rendere più qualificato il nostro servizio.

Per l'Iscrizione:

E' necessario far pervenire al *Centro OASI CANA per la Famiglia e la Vita* di Palermo il modello debitamente compilato e la **donazione di almeno 20 euro l'anno**.

(c.c.p.19189901 intestato a Associazione OASI CANA Onlus; oppure con un bonifico bancario c/o Banca Prossima IBAN IT45B0335901600100000014075 o brevi manu).

Si ricorda che, ai sensi del vigente ordinamento fiscale, le donazioni effettuate a favore di associazioni onlus sono detraibili dall'imposta sui redditi, conservando la ricevuta del bollettino di versamento – se la donazione è fatta brevi manu non è possibile detrarla fiscalmente-.

Modulo di iscrizione:

Nome _____
 Cognome _____
 Indirizzo _____
 CAP _____ Città _____
 tel _____ cell _____
 e-mail _____
 Nome/cognome coniuge _____

data Matrimonio _____
 Figli _____

Mi iscrivo al servizio di newsletter via mail su Famiglia e Vita

Il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati a scopo di comunicazione e aggiornamento sulle attività dell'Associazione
2. Il trattamento sarà effettuato sia in modalità manuale che informatizzato
3. Il conferimento dei dati è facoltativo e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati non ha alcuna conseguenza se non l'impossibilità ad effettuare la registrazione tra gli iscritti.
4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione.

Firma _____

Compilare e far pervenire insieme ad una
 donazione di almeno 20 Euro
Centro OASI CANA per la Famiglia e la Vita



**Centro OASI CANA
 per la Famiglia e la Vita**
 Corso Calatafimi 1057
 90131 Palermo
 Tel/Fax: 091.6685437;
 3387960184;
www.oasicana.it

Di ritorno da Montagna Gebbia

Continua dalla pag. 5

hanno particolarmente emozionato chi scrive; il primo è l'Adorazione Eucaristica organizzata una sera dai nostri giovani nel contesto della Liturgia Penitenziale durante la quale è stata ricordata la storia della Beata Chiara Badano, una giovane che ha saputo seguire Gesù accogliendo le sue sofferenze come un dono e divenendo luce per gli altri.

Il secondo momento, che voglio ricordare e che certamente ha emozionato molto noi genitori, è stato quello delle preghiere spontanee dei più piccoli, i giovanissimi, da loro stessi lette durante la celebrazione eucaristica della domenica.

Come ogni anno non sono poi mancati i momenti di svago o di distensione per tutti (piccini, giovani e meno giovani), eventi che sono serviti a cementare vecchi e nuovi rapporti di amicizia tra i partecipanti, come la partita di calcio adulti contro giovani (per chi era nelle condizioni fisiche di giocarla), le partite a carte fino a tarda sera, qualche tuffo in piscina nelle giornate più calde, la visione serale dell'ultimo film di due comici siciliani su maxischermo e per concludere il tradizionale spettacolo, nella serata conclusiva dell'incontro, ideato e organizzato dai giovani quest'estate basato sulla parodia del mito di Hercules.

Non è mancato neanche l'appuntamento culturale per un gruppo di partecipanti con la visita alla Villa Romana del Casale recentemente recuperata alla sua originaria bellezza. L'incontro è stato tutto questo: sembra che quest'anno non ci siamo fatti mancare proprio nulla.

Concludo quest'articolo, ben consapevole della differenza tra il vivere un'esperienza e il raccontarla, sperando di non avervi annoiato e mi auguro di essere riuscito nell'intento propositomi di suscitare il vostro interesse, quantomeno di instillare quella sana curiosità

che possa spingere chi non è stato presente all'incontro estivo di Montagna Gebbia a chiedere qualcosa di più a chi vi ha partecipato. Per questo, senza voler far torto a nessuno tra le tante risonanze e riflessioni scaturite dalla mente e dal cuore dei partecipanti e che in quest'articolo sarebbe stato impossibile inserire, mi piace concludere con una preghiera, frutto del sentire di alcune coppie di sposi, scaturita dal lavoro nei gruppi, che è espressiva del buon lavoro svolto. Ve la riporto per intero così com'è scaturita da questi nostri fratelli.

Lorenzo D'Amato



Vieni Spirito Santo, custode dell'unione coniugale

*Signore, ti ringraziamo
per il dono della vita che ci hai dato.
Ti ringraziamo per i nostri genitori.
E come loro sono stati un faro
nelle vicende della vita quotidiana,
sia Tu lo stesso
per noi come coppia,
come genitori
e come sposi che
alla luce del Tuo Spirito
intraprendono un percorso insieme
che dura tutta la vita.*

*Vieni Spirito Santo
legame indissolubile della coppia,
garante dell'unione degli sposi,
vigila con benevolenza
sulla Grazia nuziale
perché nei gesti del quotidiano
non rattristiamo l'eterno amore
da cui siamo stati generati.*

*Aiutaci a prendere
consapevolezza e coscienza
come sposi
della Tua Divina presenza
e del Tuo dono d'unione,
perché possiamo vivere nel quotidiano
secondo la Tua volontà.*

*Nei momenti di difficoltà
sostienici e aiutaci*

*a riprendere il cammino.
Nei momenti più critici
allevia le sofferenze delle coppie.
Ti affidiamo specialmente
quelle coppie che brancolano nel buio:
poni un segno che offra loro la Tua luce.
E se proprio non riusciamo a intravederla
che ci basti la Tua grazia,
come segno invisibile o tangibile,
attraverso un incontro
o tramite il sostegno di altre famiglie
che tengano accesa
la fiamma del Tuo amore.*

*Ricordaci sempre che Tu
e non noi
sei il medico delle anime
e che la prima fonte di guarigione
sta nel ricorrere a Te nella preghiera.*

*Aiutaci ad essere testimoni nel mondo
dell'unione coniugale,
in umile reciproco ascolto dei bisogni
delle coppie e delle famiglie
con cui ci dai di condividere il cammino.
Concedici di superare la logica temeraria
di voler risolvere i problemi che insorgono
prima e aldilà
della Tua presenza e potenza salvifica.*

Signore, noi confidiamo in Te.

NOTIZIE IN BREVE...

☞ **Consultorio Familiare Cana.** Il Consultorio ha riavviato l'attività di consulenza sotto la guida del nuovo Direttore **p.Salvatore Franco omi** a cui facciamo i nostri migliori auguri accompagnandolo con la preghiera per questo delicato compito.

☞ **Centro Solidali con TE.** Nel mese di Settembre sono stati programmati vari incontri finalizzati alla riapertura nei primi giorni di Ottobre dei laboratori di Integrazione della persona umana e della famiglia. I responsabili dell'integrazione si sono incontrati con l'equipe medica del Centro ed con il Dott. Calcagno, psicologo clinico e coordinatore, per la verifica e la programmazione delle attività. Sono previsti: Incontri con le famiglie per comunicare gli obiettivi raggiunti e le prospettive future; Incontri con i volontari per condividere una visione antropologica della persona umana e per verificare una effettiva disponibilità al servizio; Ulteriori incontri con i responsabili dell'Ufficio disabilità della Caritas diocesana di Agrigento per un lavoro in "rete" che vede coinvolto il nostro Centro, la parrocchia e altre due Associazioni per la realizzazione di un progetto comune. Incontri con l'equipe medica per la realizzazione di un corso per la qualificazione dei volontari.

☞ **Missione Popolare Familiare:** Il 23 agosto, in un clima di rilassante atmosfera estiva, un gruppo di missionari (coppie di varie età e singole persone) con la presenza del parroco Don Lillo Di Salvo, ha portato avanti un Centro di Ascolto, sul tema "Chiamati a libertà" di P. Antonio inserito nell'opuscolo presentato per Montagna Gebbia. L'incontro è stato molto partecipato grazie al coinvolgimento delle coppie giovani.

☞ **Missione Popolare Familiare:** Il 10 Settembre presso una giovane coppia si è tenuto un cineforum presentando il film "In un Mondo Migliore". Subito dopo la visione, i numerosi interventi hanno dato un notevole contributo per riflettere sul problema educativo nella società di oggi. Prezioso l'intervento di P. Antonio che ha messo in evidenza la visione antropologica determinante per qualsiasi progetto educativo.



☞ **Verso Cana ... 19.** Domenica 18 novembre partirà il diciannovesimo percorso per fidanzati "Verso Cana ...". Come negli anni passati il percorso si svolgerà con incontri domenicali, una domenica al mese tutta la giornata dalle ore 10 alle 18, con pranzo a sacco e S.Messa conclusiva alle 18,30. I fidanzati avranno così la possibilità di

creare una piccola comunità in cammino, in un clima di amicizia e condivisione, guidati dall'equipe di animazione. Invitiamo i lettori a sostenere con la preghiera la formazione di nuove solide e sante famiglie.

☞ **Venticinquesimi.** Rinnoviamo gli auguri a **Giovanna e Fabrizio** per il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio, celebrato lo scorso 12 settembre. Invochiamo su di loro e sui loro figli ogni benedizione divina, perché continuino con rinnovato fervore a testimoniare l'amore di Dio nella semplicità dei gesti d'amore quotidiano.

☞ **Diciotto anni.** Auguri a Riccardo e Ferdinando La Placa, Giuliana Arcidiacono, Nanni Plances, Alessio Profeta, Irene Appice e Carmelo Cutrone per il raggiungimento della maggiore età. Il Signore li benedica e li conduca per mano lungo la via di santità che ha tracciato per ciascuno di loro.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Leg.vo 196/03 (tutela dati personali) si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai nostri lettori e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, o di opporsi al trattamento dei dati che li riguardano scrivendo ai nostri indirizzi. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

Le informazioni, custodite presso la nostra sede, vengono utilizzate esclusivamente per inviare ai nostri lettori ed abbonati il giornale e le informazioni inerenti la nostra attività associativa.